

Un asilo diurno per giovani e anziani

Il «Tandem» di Bülach (ZH) è sinora il solo asilo diurno della Svizzera nel quale si accudiscono assieme bambini piccoli e adulti. L'offerta quotidiana propone 12 posti per bambini e da 4 a 5 per gli adulti. Mentre i posti per bambini dell'asilo sono quasi interamente occupati, il settore dedicato agli adulti non è sollecitato.

L'interesse è tuttavia molto forte. Non trascorre praticamente una settimana senza visite. Di recente, un gruppo è venuto appositamente dall'Austria per informarsi sul posto in merito al progetto. Capita spesso che anche i congiunti degli adulti assumano informazioni sull'asilo diurno. Mentre oggi giorno l'assistenza esterna ai bambini è una prassi praticamente normale, «in ambito adulto è per molti ancora un tabù, nonostante possa rappresentare un importante sgravio per la famiglia curante», spiega Isabella Kugler, del comitato

dell'associazione che sostiene il progetto.

La Società svizzera di pubblica utilità (SSPU) propone il programma «Intergeneration». La sua direttrice, Monika Blau, conosce l'asilo diurno Tandem da molti anni ed è convinta che «si tratta di un progetto pionieristico con un grande potenziale per la Svizzera». Questo perché sempre più famiglie hanno temporaneamente bisogno di assistenza per i loro bambini e i famigliari anziani, pur non volendo rinunciare alla comunanza quotidiana delle generazioni. In relazione all'infrastruttura, così come all'amministrazione, è inoltre possibile sfruttare delle sinergie. Nonostante la struttura sfavorevole della popolazione, proprio i comuni rurali e le zone di montagna potrebbero infatti disporre di un'offerta di assistenza finanziariamente sopportabile e accudire giovani e anziani in prossimità dei loro luoghi di residenza.



Un progetto pionieristico con un grande potenziale per la Svizzera, proprio per i comuni rurali e le zone di montagna.

Foto: Susanna Fricke-Michel

*Susanna Fricke-Michel
Traduzione: Waldo Morandi*

Aiuto ad anziani e beneficiari AI

«Wohnen mit Service im Bruggacher» (abitazioni con servizi a Bruggacher), nel comune di Rüti (ZH), è innovativo e interessante per altri enti di sostegno: il progetto combina infatti l'abitare nella terza età con l'occupazione di persone portatrici di handicap. Le squadre si compongono di portatori di handicap e di specialisti (pulizie, manutenzione, giardinaggio, ecc.).

L'impiego delle squadre funziona bene. Genera introiti, procura opportunità di contatto e contribuisce all'integrazione. L'offerta base di servizi per le locatarie e i locatari, inclusa in un pacchetto di prestazioni, comprende inoltre sistemi di sicurezza 24 ore su 24 e l'esercizio della ricezione nei giorni feriali. Pure incluso è lo smaltimento: gli inquilini hanno la possibilità di depositare in uno spazio della cantina vetro, carta, cartone, metalli, eccetera, che un collaboratore incaricato della fondazione porta settimanalmente alla raccolta pubblica.

La ricezione coordina le attività degli esercizi propri della fondazione nel centro residenziale, è punto di contatto per questioni di ogni genere e fornisce informazioni e consulenze in ambito generale. In caso di assenza per vacanze bada all'abitazione e vuota la bucalettere. Ge-



Le inquiline e gli inquilini del programma «Wohnen mit Service Bruggacher» hanno tra i 70 e i 93 anni. Circa la metà di essi proviene dal comune di Rüti (ZH).

Foto: Reto Schlatter

stisce inoltre una bucalettere interna per la posta in uscita. In caso di necessità procura servizi individuali di aziende della fondazione (servizio pasti, pulizie, lavanderia, stireria, consegna di fiori, pacchetti di verdure, regali) o di terzi (Spitex, servizi fiduciari, colloqui di assi-

stenza presso centri specializzati, pulsante d'emergenza mobile, ecc.). L'intermediazione è gratuita, mentre i singoli servizi vanno retribuiti.

*Age-Stiftung
Traduzione: Waldo Morandi*

Assistenza residenziale e abitativa

Sostenere le persone anziane in modo tale da consentire loro di rimanere autonomamente in casa propria: è questo lo scopo primario dell'assistenza residenziale e abitativa di Horgen (ZH), che si mette a disposizione delle e degli abitanti delle residenze per anziani del comune, così come della fascia di popolazione al di sopra dei 65 anni. Quando è necessario, l'ente assistenziale fornisce un aiuto diretto, altrimenti offre consulenze e organizza e coordina il supporto adeguato. A tale scopo, fa in primo luogo ricorso al volontariato: famigliari, vicini, il sostegno organizzato del vicinato. Il sostegno delle cerchie più prossime viene incentivato e reso fruibile in maniera mirata. In caso di necessità, l'assistenza residenziale e abitativa procura un sostegno professionale – ad esempio con Spitex o un asilo diurno – o forse anche uno scambio moderato nel gruppo dei famigliari curanti. Dal 2016, con le nuove locazioni nelle residenze per anziani il comune di Horgen preleva un supplemento per costi accessori pari a 50 franchi, grazie ai quali



L'assistenza ha la propria sede presso le residenze per anziani del comune. È pure a disposizione della popolazione più anziana dei quartieri. Foto: Ursula Meisser

copre appena la metà dell'assistenza. Il resto finisce a carico del comune, quale contributo allo sviluppo dei quartieri e alla «comunità curante». Anche la popolazione ha espresso il suo chiaro consenso alla trasformazione dell'assistenza residenziale e abitativa in un compito duraturo del comune. Karl Conte, responsabile della sezione Anziani e salute

dell'amministrazione comunale di Horgen, afferma: «I comuni non possono più semplicemente aspettare che i congiunti supportino i genitori anziani. Figli e figlie sono attivi professionalmente oppure vivono molto lontano.»

Age-Stiftung
Traduzione: Waldo Morandi

Dove convivono le generazioni

Generazioni diverse in un unico insediamento, persino sotto il medesimo tetto? Secondo Joëlle Zimmerli è assolutamente possibile. La sociologa e pianificatrice conosce tuttavia anche gli aspetti negativi della coabitazione generazionale. Trovare la giusta prossimità e distanza per una buona convivenza rappresenta una sfida. «Le esperienze ricavate da progetti di coabitazione generazionale mostrano come molte e molti abitanti che non hanno figli in età scolare cerchino anche la propria tranquillità», commenta Zimmerli. Dal canto loro, i bambini si sentono meglio assieme ad altri bambini. È perciò bene realizzare nell'insediamento diverse proposte negli spazi esterni, così da offrire anche un'opportunità di ritirarsi. Concretamente, ciò che nei grandi impianti balneari con zone per famiglie, fumatori e di quiete, così come le diverse piscine, funziona la meglio ed evita attriti potrebbe diventare un modello residenziale. Una buona dimensione per gli insediamenti con generazioni miste consta almeno di 20 unità abitative, mentre 100



La «Giesserei» conta 151 abitazioni cooperative da 1,5 a 9 locali.

Foto: mad.

o oltre offrono presupposti ancora migliori. Nel frattempo, sono sempre più gli insediamenti dedicati alla cosiddetta coabitazione generazionale. Un esempio in tal senso è la Genossenschaftssiedlung Giesserei di Winterthur (ZH), ritratta nell'immagine.

Per i comuni, l'interesse per gli insediamenti con generazioni miste sta nell'e-

voluzione equilibrata dei quartieri. Le aree di nuova edificazione con fasce di età uniche soffrono di mancanza di vivacità: dove vivono solo professionisti e mancano anziani e bambini, il quartiere rimane morto durante l'intera giornata.

Susanna Fricke-Michel
Traduzione: Waldo Morandi